

Nel 273 a.C., a seguito della vittoria romana sulle città etrusche di Volsinii e Vulci, venne fondata la colonia di *Cosa Vulcentium* in corrispondenza della collina a sud di Orbetello, attuale frazione di Ansedonia.

La colonia di *Cosa* prende probabilmente il nome da un centro etrusco precedente, *Cusi* o *Cusia*.

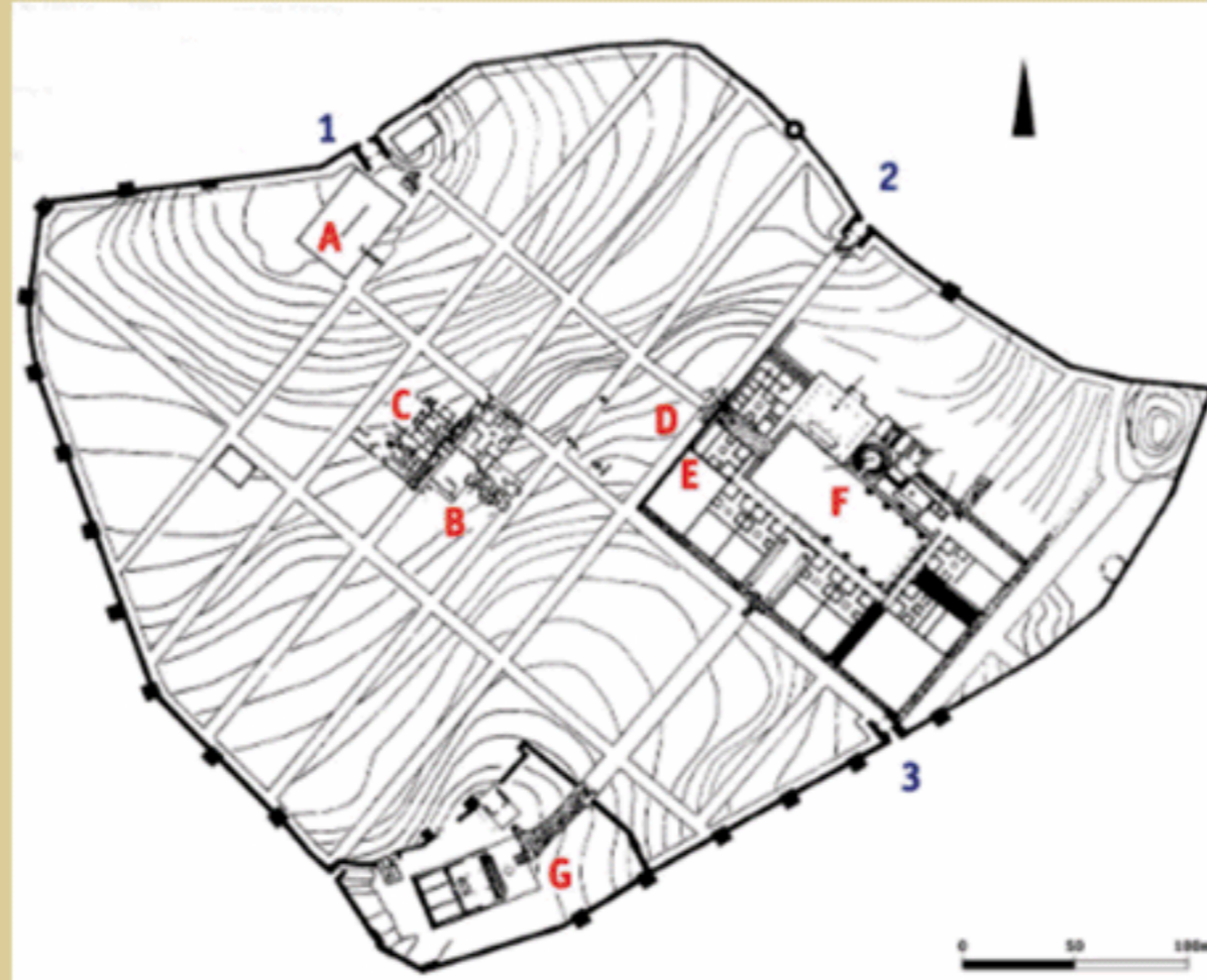
La densità demografica del sito fu di 4000 coloni fino al 197 a.C. quando si ebbe una seconda deduzione coloniale.

L'importanza di *Cosa* deve essere riconnessa alla sua potenzialità strategica, che garantiva il controllo del Tirreno, e difensiva, accentuata dalla sua possente cinta muraria dai grandi blocchi quadrati di forma poligonale.

Essa era composta da ben 18 torri e tre porte: **Porta Romana**, che conduceva verso Roma tramite la via Aurelia, **Porta Fiorentina**, in connessione con le vie di comunicazione settentrionali, e **Porta Marina**, da cui si poteva raggiungere il mare.



Porta Romana



- A Horreum (magazzino)
- B Casa dello Scheletro
- C Museo
- D Terme
- E Cisterna
- F Foro
- G Acropoli
- 1-3 Porte Urbiche

Il **Museo**, costruito al di sopra delle murature di alcune case romane del I sec. a.C., è articolato in tre ambienti. Il primo ospita i materiali più significativi provenienti dall'Acropoli, dal Foro e dalle abitazioni private, oltre a plastici ricostruttivi che agevolano una visione di insieme del sito. Il secondo ambiente è dedicato ai commerci, all'area del porto e ai rinvenimenti provenienti dalle necropoli nei dintorni di *Cosa*. L'ultima sala ospita le testimonianze più tarde, che documentano una frequentazione della città almeno fino al XIV secolo a.C.. A completare il museo è una sala didattica per esposizioni temporanee, laboratori e giochi di apprendimento.

Foto e testi da Poggesi G. e Turchetti M.A., *Cosa Orbetello. Itinerari Archeologici*, Edizioni Pegaso, Firenze 2016

A cura di Cinque L., Di Domenico C., Ghini J., Lobina A., Morrocchi A., Nardon A.M., Panariti D., Rodinò M., Valisano S..



COSA

STORIA E ARCHEOLOGIA DI UNA COLONIA ROMANA



Via delle Ginestre n. 37, 58015 Ansedonia, frazione di Orbetello (GR)

IL FORO

La piazza principale della città, estesa per 88x35 m, è stata realizzata a seguito della seconda deduzione coloniale; l'ingresso dal lato nord era costituito da un arco a tre fornici di cui rimangono evidenti tracce. Ad affacciarsi sulla piazza erano varie tipologie di edifici, di natura pubblica e privata. Sul lato orientale troviamo subito la **Basilica**, a pianta rettangolare e con sei colonne in facciata, in cui i magistrati si occupavano dell'amministrazione giudiziaria.

Accanto ad essa si trova il complesso **Curia-Comitium**; il primo edificio, a pianta rettangolare, era diviso in tre ambienti e costituiva la sede dell'archivio e degli uffici dei magistrati, mentre il secondo, dotato di una gradinata circolare, ospitava le assemblee dei coloni.

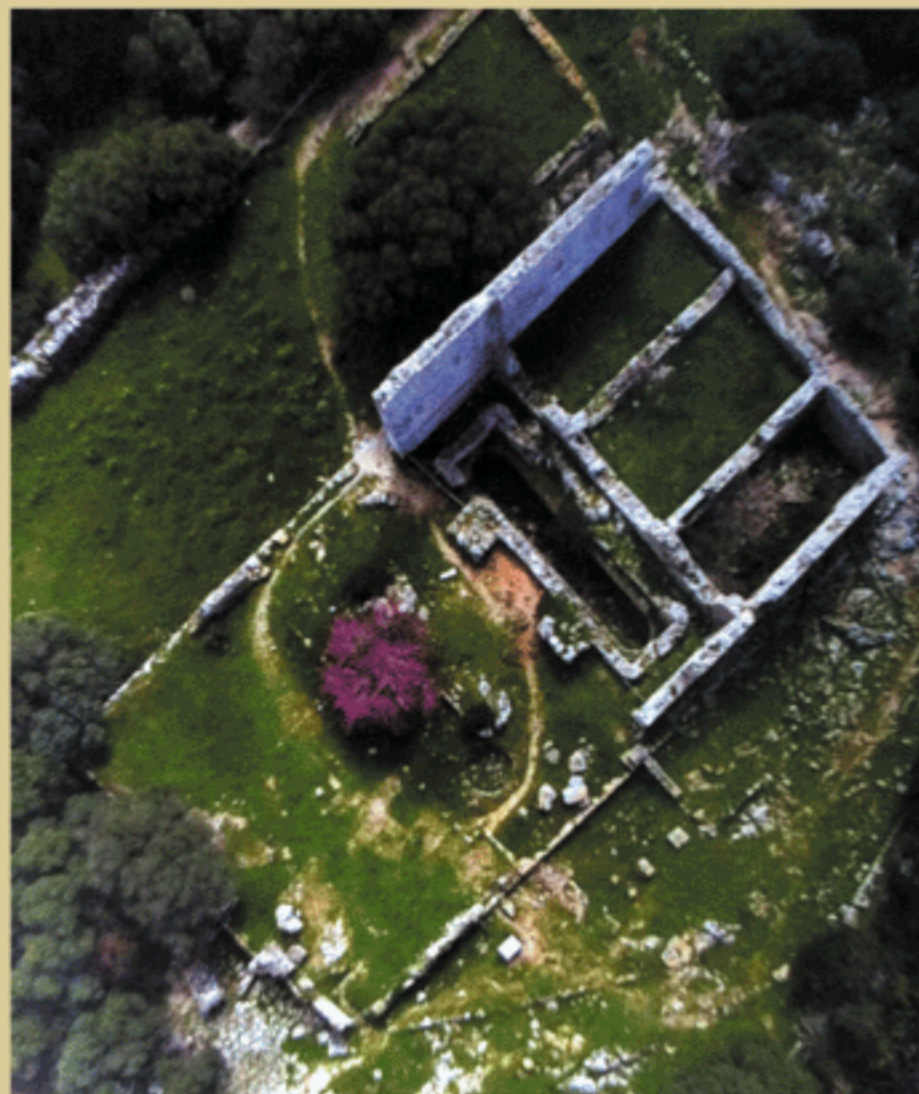
L'edificio adiacente, di cui è visibile il basamento, è il **Tempio della Concordia**, costruito nel 175 a.C. e trasformato in chiesa cristiana durante l'epoca medievale.

All'estremità sud-orientale della piazza si ergeva un **Carcere**, databile al III secolo a.C., mentre sul lato ovest si sviluppavano gli **Atria**, ovvero le botteghe antistanti le abitazioni private.



Area del Foro vista dall'alto

L'ARCE



Il Capitolium sull'Arce

L'Arce è il rilievo più alto su cui sorge Cosa, delimitato a sud-est e sud-ovest dalle mura cittadine. Le attestazioni più antiche riguardano una superficie quadrangolare presso la parte più elevata, in prossimità di una fenditura nella roccia, che ha restituito resti di ceneri e carboni e si è pensato che potesse trattarsi dell'**Auguraculum**, ossia il luogo dove i sacerdoti traevano gli auspici.

Tra il 240 ed il 220 a.C. viene costruito il **Tempio di Iuppiter**, di cui restano soltanto alcune terrecotte architettoniche.

Al 170-160 a.C. risale il **Tempio di Mater Matuta**, dea del mattino, protettrice delle nascite; si tratta di un edificio su basso podio collocato presso il Capitolium, dotato di gradinata d'accesso, cella quadrata con ali laterali e colonne in facciata.

Il **Capitolium** è stato costruito intorno al 150 a.C. al di sopra del Tempio di Iuppiter, per essere successivamente restaurato in età augustea. È un tempio su terrazza sopraelevata, munito di tre celle e due file di quattro colonne in facciata. L'edificio sacro presentava pavimenti a mosaico e un ricco apparato decorativo costituito da intonaci dipinti e sculture in terracotta.

LE NUOVE RICERCHE

Il sito è stato indagato dall'American Academy in Rome sino al 1997. A partire dal 2013 la University of Florida studia le **Terme**, poste a nord-ovest del foro e databili all'età tardo-repubblicana. Le strutture ancora oggi visibili sono un ambiente circolare, interpretato come *laconicum* (sauna), e un pozzo circolare.

Le terme si affacciano su tre assi viari: le strade N, O e 5. Dal momento in cui la colonia di Cosa non possedeva né acquedotto né sorgenti acquifere, il rifornimento idrico era assicurato da vasche pensili e dalla grande cisterna adiacente alla strada O.

Dal 2016 l'Università di Firenze ha intrapreso insieme alla Soprintendenza il progetto "Strade di Cosa", il cui scopo è indagare l'urbanistica della colonia.



Tesoretto rinvenuto all'interno della Casa del Tesoro
Museo Archeologico di Cosa